Il 6° Censimento generale dell'agricoltura fotografa la struttura delle aziende DOP e IGP

Massimo Greco, Maria Grazia Magliocchi, Fabrizio Consentino (Istat)¹

Abstract: Il 6° Censimento generale dell'Agricoltura rappresenta un ampio ed importante patrimonio informativo conoscitivo per analizzare i diversi aspetti che caratterizzano il sistema agricolo del nostro Paese. Sulla base di queste informazioni, si è cercato di evidenziare alcune delle peculiarità che contraddistinguono la struttura delle aziende agricole DOP ed IGP² al 2010, rispetto al totale delle aziende nel loro complesso. Il quadro che emerge sembra confermare alcuni degli aspetti già evidenziati da diversi studiosi del settore. Di fatto, si evidenzia una maggiore presenza di imprenditori più giovani (ma con una minore presenza femminile), rispetto al dato medio nazionale delle aziende nel loro complesso, dove l'età media è più elevata. Inoltre, le aziende risultano mediamente più grandi con un picco nella classe di età inferiore ai 40 anni dove il valore si attesta a quasi 33 ettari (oltre il doppio di quello registrato nella corrispondente classe per il totale delle aziende: circa 13 ettari) per effetto, anche, del maggior ricorso a terreni in solo affitto (20,5% vs 17%). Tale fenomeno, pur spiccando in questo intervallo di età, emerge anche in quelli successivi portando la percentuale di aziende che ricorrono al solo utilizzo di terreni in affitto al 9,6%, contro circa il 5% rilevato in Italia su tutte le aziende. Considerando la superficie agricola utilizzata in affitto questa, per le aziende DOP/IGP, si attesta al 42% circa (a fronte del quasi 30% per il totale delle aziende) con una maggiore concentrazione nelle aziende del Nord-Ovest. Un altro elemento di caratterizzazione delle aziende DOP/IGP è il maggior ricorso ad attività connesse, con particolare riguardo all'agriturismo, sebbene sia da sottolineare anche quella legata alla produzione di energia rinnovabile, evidenziando una maggiore attenzione all'ambiente ed allo sviluppo eco-sostenibile. La maggior dimensione media delle aziende agricole unita al maggior ricorso in attività connesse si riflette nel più elevato numero medio di giornate lavorative (in media quasi 544 giornate, a fronte delle circa 241 registrate nel complesso). L'attività legata alla produzione DOP/IGP sembra richiedere un maggior livello di istruzione e/o di specializzazione rispetto alla conduzione delle aziende agricole nel complesso. I capi delle aziende DOP/IGP infatti posseggono in proporzione un titolo di studio più elevato, e tra i laureati spiccano quelli con un corso ad indirizzo agrario. Inoltre l'elevato titolo di studio dei capi azienda, insieme alla peculiarità della produzione DOP/IGP, favorisce sia l'utilizzo di strumenti informatici nella gestione dell'azienda che di Internet nonché il ricorso all'e-commerce. La maggior dimensione aziendale e il maggior dinamismo che in questa lettura emerge nell'aziende DOP/IGP, che per loro natura sono più aperte anche verso i mercati esteri, fa sì che la loro forma giuridica risulti più 'strutturata'. Di fatto, pur rimanendo prevalente la presenza di aziende individuali, il gap rispetto alla quota percentuale totale è di quasi -13 punti percentuali a fronte di un differenziale di +11 punti percentuali per le società semplici.

¹ Istat, Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo 16, 00184 Roma.

² I prodotti agroalimentari di qualità DOP (Denominazione di origine controllata) e IGP (Indicazione geografica protetta), la cui attribuzione avviene in base al Regolamento n.510/2006/CE, devono essere registrati a livello comunitario e rispettare determinate condizioni, e presentano un legame fra le caratteristiche del prodotto stesso e la propria origine geografica.